

## LA STORIA SIAMO NOI

di Antonella Maggio

Poche settimane fa a Sciacca, hanno dato la prima del film Placido Rizzotto di Pasquale Scimeca, ultimo atto di una trilogia: il giorno di S. Sebastiano, I Briganti di Zabut, e Placido Rizzotto, che affronta e scruta nella memoria lontana dei fasci siciliani e delle lotte contadine ultimo atto di un pezzo di storia eroica con al centro i lavoratori della terra la povertà il sacrificio. Guardo quel film e penso alle mani dei contadini alle loro facce cotte dal sole, alla dignitosa povertà e al bisogno di riscatto.



Una storia che ai più giovani apparirà, fastidiosa, remota, paradossale ma questa e non altra è la storia di ognuno di noi di chi è stato figlio, nipote dei tanti contadini che al bisogno di riscatto e di dignità hanno sacrificato la propria giovinezza lavorando come schiavi presso padroni troppo solerti ad assottigliare, ad immiserire la povera paga sottomettendoli ad una esistenza fatta di stenti; mentre spesso dall'altro, gli stessi padroni non disdegnavano l'amicizia di quei campieri che poi sono diventati i loro aguzzini i sequestratori, i ladri, i mafiosi di oggi. La storia di Placido Rizzotto sindacalista della Cgil ammazzato, fatto scomparire, come tanti troppi sindacalisti in quel periodo Il dopoguerra. andrebbero meglio riletta, meglio rivisitata nelle scuole, nelle associazioni, che spesso guardano così lontano, troppo distante, da scordarsi le cose vicine ed il passato prossimo. Faccio questa premessa perché in questi giorni nelle sale cinematografiche, oltre a questo film di impegno civile ne scorre un altro ed è "Cento Passi". storia vera di Peppino Impastato giornalista di una radio libera, di cui viene decretata la morte dalla mafia di Cinisi : il mandante Tano Badalamenti, lo fa ammazzare perché Impastato si rifiuta di sottostare alle regole di un padre mafioso e di soccombere in una città assediata dalla mafia così come Placido Rizzotto a Corleone due storie esemplari di dignità, due storie esemplari di grande coraggio e impegno civile, con in più per il film Placido Rizzotto la bella faccia del nostro concittadino Calogero Mangiaracina, meglio conosciuto come Michele Picchio, nei panni del brigadiere della stazione di Corleone e nella vita stessa prima Carabiniere e poi sindacalista questo a voler ancora di più rimarcare come le storie anche le più lontane ci appartengano e siano prepotentemente vicine.